



Ferrara, 19 giugno 2107

## ***LA SICUREZZA A FERRARA***

*cronaca di una morte annunciata*

Cominciamo dai numeri,

Negli ultimi 9 anni la questura di Ferrara è passata da 255 a 213 unità con una perdita secca che sfiora il 20% del personale. Se consideriamo che già allora, quando eravamo 255 c'era comunque una situazione di carenza di personale, abbiamo la dimensione di quale sia il disastro odierno. Che va a peggiorare senza possibili inversioni di tendenza perchè tra il 2017 ed il 2018 non sono previste assegnazioni di personale mentre sono certi almeno altri 10 pensionamenti (ma molti di più potrebbero essere specie con le condizioni di lavoro). Si arriverà tra pochi mesi sotto la quota 200 poliziotti in tutto. Ma che poliziotti sono questi 200? perlopiù gente vicno ai 50, molti anche oltre, con trenta e passa anni di servizio e acciacchi di tutti i tipi.

Andiamo nel particolare: la Squadra Mobile è ridotta ad una ventina di persone, la DIGOS a 12, l'ufficio Minori a 2, il poliziotto di quartiere soppresso per mancanza di personale. Altro che prossimità. La triste realtà è che tutti gli uffici sono ormai in crisi cronica. I poliziotti accumulano riposi, ferie e arretrati.

Ma la squadra volante? Cosa è del reparto più importante nel controllo del territorio? Le volanti sono già collassate. Si consideri che per poter fare uscire due macchine da due operatori (numero largamente già insufficiente a garantire uno standard di sicurezza accettabile per la città dato che due macchine servirebbero solo, fisse, per il GAD) occorre prelevare il personale proprio dalla Squadra Mobile, dalla DIGOS, dall'immigrazione, in una gigantesca, e spesso caotica, rotazione che vede salire sulle volanti anche poliziotte e poliziotti di 55 anni e più.

Il punto è che si sta raschiando il fondo del barile nell'assoluta indifferenza del ministero dell'interno. L'invecchiamento del personale, la mancata sostituzione dei pensionati, ha ridotto in modo drastico la capacità della struttura di garantire in modo efficace la sicurezza della città.

Ci rendiamo conto che sono affermazioni gravi, le nostre, ma riteniamo che dopo anni di profilo basso, di stile istituzionale, il collasso della polizia non debba essere taciuto alla cittadinanza.

La criminalità, specie quella predatoria, aumenta, così come è sotto gli occhi di tutti il degrado di interi quartieri che noi non riusciamo a coprire efficacemente. L'impegno per garantire la sicurezza in quest'epoca di grande incertezza e di paura diffusa richiede la disponibilità di risorse che non ci sono. I prossimi mesi, con l'annunciato aumento di profughi in arrivo, con appuntamenti da vigilare con attenzione come il busker festival, con il terrorismo internazionale che si pone una volta di più come fattore destabilizzante e capace di colpire ovunque, con l'inizio del campionato di serie A che richiederà uno sforzo eccezionale alle forze dell'ordine, saranno mesi che – in queste condizioni – noi non riusciremo a gestire in modo efficace.

Non basta più rinunciare alle ferie (molti poliziotti hanno oltre 100 giorni di ferie arretrate), né fare i doppi turni. Inutile poi chiedere rinforzi; quest'estate non arriveranno.

Il senso di frustrazione e impotenza rispetto all'impossibilità di essere per la città ciò che dobbiamo essere: baluardo di difesa sicurezza e di garanzia della legalità, ci induce a chiedere a gran voce un intervento di salvataggio della nostra questura, perchè domani, anche oggi, è già tardi.

S. Parziale    L. Caprini    D.Marinai    M.Coletta    E.Vincenzi    A.Chiarelli